



SCENACRITICA.it

RECENSIONI
ANNO VI
sabato 10
dicembre
2016



Paola Casale

Al Tordinona "Stella Black" di e con Paola Casale per la regia di Silvia Giorgi

L'incanto del sogno

di DANILA SCOTTON



Tra i sogni della pièce *Stella Black* – di e con Paola Casale – ce n'è uno che la fa da padrone, il sogno musicale della protagonista (andato a male come molti altri), con cui si relaziona in modo compulsivo trattandosi della sua passione di sempre: il canto. Lo traduce in una sorta di liberazione dai tanti insuccessi conseguiti, paradigma di una sognatrice alla ricerca permanente di qualcosa che continua a sfuggirle. È costantemente innamorata di tutti senza una motivazione che giustifichi questo suo sentimento. La sua esistenza di donna "temeraria" si dipana tra realtà e finzione: l'immaginazione prende il sopravvento sulla realtà della vita, estranea alle nostre fantasticherie. È un monologo che scorre fluidamente facendo al contempo sorridere e pensare, diretto bene da Silvia Giorgi con le musiche di Fe-

derico Briccarello. Stella è una cantante (o prova ad esserlo) che condivide la propria vita con la personalità rock e la sognatrice che sono in lei. È una storia ironica inventata, una storia bastarda come si suol dire... "Sono alla frutta ma non sono poi così brutta..." è una delle frasi delle canzoni che scrive e che nessuno vuole registrare. Canta un po' dappertutto: dai locali alle case per anziani, passando da un'agenzia all'altra perché considerata pericolosa e per di più con uno sfratto di casa che incombe sul suo capo. Stella Black cavalca la cresta dell'onda con le sue esasperazioni, il suo carattere collerico ma anche con molta sensualità e fragilità di donna vera e in fondo "forte". Avere la capacità di guardare avanti comunque, anche se attraverso i sogni, dà la carica giusta per trovare sempre una soluzione ai problemi

di qualsiasi natura. La sua vita è un continuo camminare sul "red carpet": una stella che brilla di luce propria e che gli altri non vedono. Essere "un'artista incompresa" ignorata dai più è una "condanna". La realtà è diversa: prende spesso decisioni avventate, sbagliate come le sue storie d'amore. Ma un arcobaleno spunterà nuovamente... basta saper aspettare che qualcosa accadrà di sicuro. A volte alle parole è preferibile il silenzio sembra ripetersi. Paola Casale interpreta il ruolo che si è cucita addosso, dando vita ad una matura prova solista: canta, sorride, piange, emoziona, cambiando situazioni e costumi, entrando e uscendo dal palcoscenico che governa disinvoltamente senza indugi. Domani, domenica 11 dicembre, ultima replica dello spettacolo alla sala Pirandello del teatro Tordinona.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

16/17



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707